

## Nardò

La città ha radici antichissime e testimonianze di ogni epoca, dalla preistoria in poi. Nelle grotte della Baia di Uluzzo sono state scoperti incisioni ed altri elementi di archeologia così importanti da far pensare che essi siano le prime manifestazioni di arti figurative esistenti in Europa, catalogati nel Paleolitico medio e superiore.



*Mapa di Soletto - NAP corrisponde alla città di Nardò*

La nascita di Nardò come centro abitato risale invece al VII secolo a.C. con la presenza di un insediamento messapico. Nel 269 a.C., insieme al suo porto di "Emporium Nauna" (l'attuale Santa Maria al Bagno), fu conquistata dai Romani e divenne municipium (Neritum o Neretum) dopo la guerra sociale. Alla caduta dell'Impero romano d'Occidente (476) ed in seguito alle battaglie tra Bizantini e Goti (544), fu assorbita dall'Impero bizantino (552-554) e, per un breve periodo (662-690), fu annessa al Regno longobardo. Durante i cinquecento anni di governo bizantino si incrementò la presenza dei monaci basiliani la cui influenza determinò la diffusione del rito e del culto orientale. Tra il 901 e il 924 Nardò fu attaccata e saccheggiata dai Saraceni provenienti dalla Sicilia. Nel 1055 i Normanni conquistarono la città ed ai monaci benedettini fu concesso di insediarsi al posto dei basiliani nell'Abbazia di Santa Maria di Nerito. Nella seconda metà del XIII secolo seguì la dominazione angioina che determinò la nascita e la diffusione del feudalesimo. Fu feudo dei Del Balzo e nel XV secolo fu coinvolta nelle lotte tra Aragonesi, Veneziani e Turchi. Nel 1413 l'antipapa Giovanni XXIII elevò l'abbazia neretina a sede episcopale. Dal 1497 fino al 1806, come ducato, fu feudo degli Acquaviva. Con l'abolizione del feudalesimo, la città non fu più soggetta alla tirannia della famiglia Acquaviva, che rimase però titolare di numerose proprietà. Furono eletti commissari governativi Mattia de Pandi, Antonio Tafuri e Giuseppe Bona. Nel 1810 anche a Nardò si diffuse la Carboneria con la setta della Fenice Neretina. Nel 1818 vi furono gli scontri fra i Carbonari e le truppe dei Borbone nelle campagne tra Nardò e Copertino. In seguito all'unificazione del 1861, Nicola Giulio fu il primo sindaco del Regno d'Italia. Tra il 1943 e il 1947, l'esercito Alleato decise di ospitare nella frazione di Santa Maria al Bagno oltre centomila Ebrei scampati ai campi di sterminio nazisti e in viaggio verso il nascente Stato di Israele. Qui alcuni edifici vennero convertiti alle nuove esigenze. In una casa nella piazzetta venne ospitata la sinagoga e nella masseria Mondo-nuovo venne realizzato il kibbutz Elia. Tra i numerosi ospiti figuravano anche i nomi di Ben Gurion, Moshe Dayan, e Golda Meir. Per l'ospitalità dimostrata, il 27 gennaio 2005, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha conferito alla città di Nardò, la Medaglia d'oro al merito civile.

*Piazza Salandra*



*Castello Aragonese*



### **Giardino Botanico**

Situato nel cento storico di Nardò si sviluppa nel fossato del Castello Aragonese. Caratterizzò le piacevoli passeggiate del Barone Personé nel 1800 tra le vigorose piante esotiche ancora esistenti.

### **Chiesa di Sant'Antonio**

La chiesa di Sant'Antonio fu eretta nel 1499 sul luogo dove sorgeva una sinagoga, nel quartiere allora detto "la Giudecca" e abitato dagli Ebrei. La semplicità dell'esterno certo non fa immaginare lo spettacolare scenario che si potrà ammirare all'interno: l'artistico soffitto a cassettoni in noce, il barocco degli altari, le pregevoli opere. Nella foto si vede la tomba del Duca Acquaviva.



### **La pista di Nardò**

La pista di Nardò è una pista di prova della Fiat costruita nel 1975 e da essa ceduta alla Porsche nel maggio 2012. È costituita da una pista di prova ad alta velocità, un circuito di handling di 6,2 chilometri e una pista sterrata. È situata a circa 20 chilometri a nord-ovest della città di Nardò.



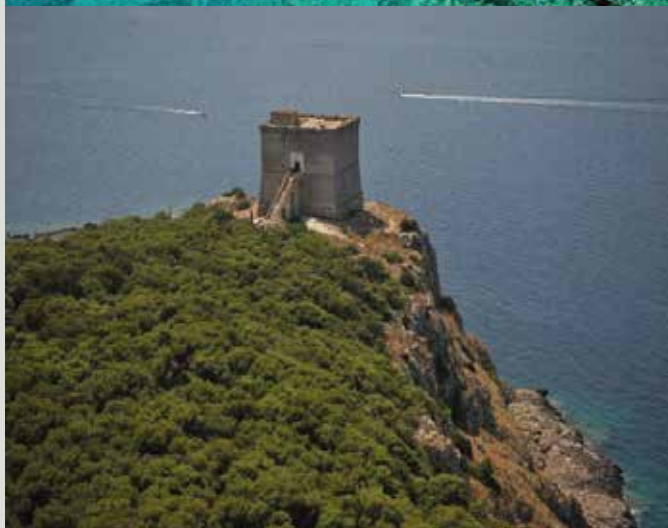
### **Masseria Brusca**

Copre un'area di circa sette ettari, oltre che residenza estiva degli attuali proprietari (Fam. Zuccaro), è particolarmente attiva dal punto di vista agricolo, destinata alla produzione di olio, vino, cereali, latticini e miele. L'attuale complesso risulta da un importante ampliamento di una struttura originaria, perlomeno cinquecentesca, della quale sopravvivono tracce. Il primo atto particolarmente interessante che la riguardi è del 1716, perché indica l'acquirente, Francesco Santachiara, ed il venditore, il barone neritino Francesco Carignani, residente a Napoli. Dopo la morte di Francesco la masseria passerà a suo figlio il reverendo Giuseppe Francesco Santachiara. Forse per insolvenza di quest'ultimo, il complesso viene rivenduto dal barone Carignani al chierico Vincenzo dell'Abate, figlio del noto possidente Francesco, per la cospicua somma di 1900 ducati.



### **Masseria Giudice Giorgio**

Caratterizzata dall'imponente torre cinquecentesca a pianta quadrata, a tre piani, dei quali l'inferiore, cui si accede attraverso un artistico portale bugnato, leggermente scarpato, fu adibito un tempo al deposito e alla lavorazione delle olive.



### **Parco Nazionale di Portoselvaggio**

È uno degli spettacoli naturali forse più belli del Mediterraneo.

Un rigoglioso bosco di pini e di vegetazione della macchia mediterranea, lungo uno dei litorali più puliti d'Italia, il quale ha ripetutamente ricevuto il riconoscimento delle 5 vele per le sue acque cristalline.

Situato sulla costa del territorio di Nardò (Le), comprende il tratto che va dalla Torre dell'Alto, nella marina di Santa Caterina, fino al confine con Sant'Isidoro, dove termina con la Palude del Capitano, un'area paludosa sempre appartenente al Parco. Questo tratto include 3 siti di interesse storico: la già citata Palude del Capitano, Torre Inserraglio e La Baia di Uluzzo, magnifici luoghi di enorme fascino e bellezza, oltre alle stupende cavità e grotte carsiche, alcune delle quali emerse con il passare degli anni (Grotta di Torre dell'Alto, Grotta Capelvenero, Grotta del Cavallo nella quale sono stati rinvenuti i resti dell'Homo Sapiens più antico d'Europa e Grotta di Uluzzo). Una grande pineta di 300 ettari incornicia le acque del mar Jonio accessibili, dopo aver attraversato il bosco, grazie a una delle 10 spiagge più belle d'Italia.





*Sant'Isidoro (Nardò)*



*Santa Maria al Bagno (Nardò)*



*Santa Caterina (Nardò)*



*Le Quattrocolonne (Nardò)*



*Visite  
Centro Storico*



*Palazzi Nobiliari*

*Monasteri*

*Chiese*

*Castello*



# Mappa del CENTRO STORICO DI NARDÒ

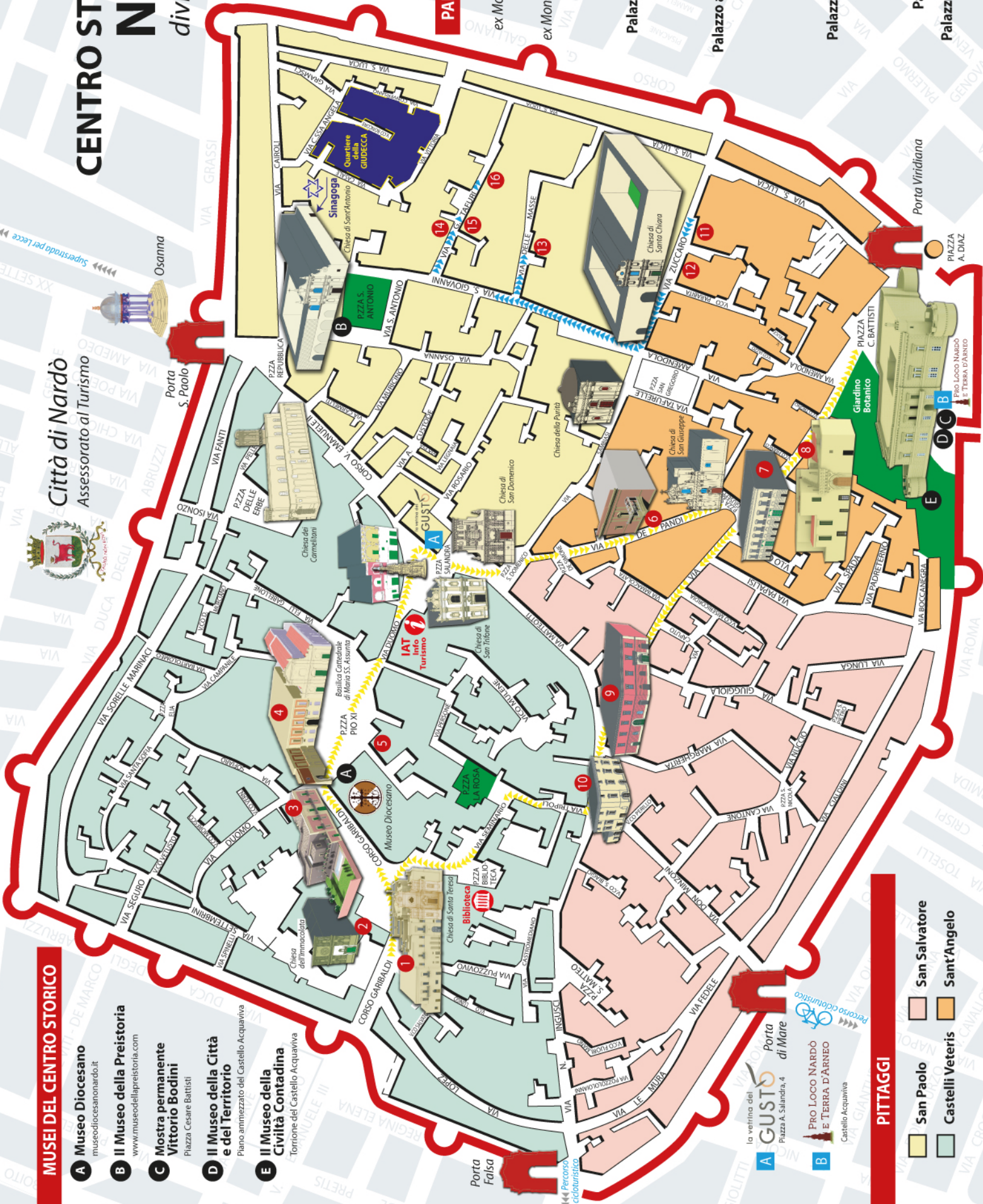
divisa in pittaggi



## PALAZZI NOBILIARI

- 1 Palazzo Sambiasi  
ex Monastero Santa Teresa
- 2 Palazzo Del Prete  
ex Monastero dei Francescani
- 3 Palazzo Zuccaro
- 4 Palazzo Vescovile
- 5 Palazzo Michele Personè
- 6 Palazzo De Pandi
- 7 Palazzo Personè
- 8 Palazzo a corte con mignano
- 9 Palazzo Chiodo
- 10 Palazzo Sambiasi
- 11 Palazzo Tafuri
- 12 Palazzo Giovanni Zuccaro
- 13 Palazzo dell'Abate
- 14 Palazzo Maritati
- 15 Palazzo Sangiovanni
- 16 Palazzo Bernardino Tafuri

Città di Nardò  
Assessorato al Turismo



## MUSEI DEL CENTRO STORICO

- A** Museo Diocesano  
museodiocesanonardò.it
- B** Il Museo della Preistoria  
www.museodellapreistoria.com
- C** Mostra permanente  
Vittorio Bodini  
Piazza Cesare Battisti
- D** Il Museo della Città  
e del Territorio  
Piano annesso del Castello Acquaviva
- E** Il Museo della  
Civiltà Contadina  
Torreone del Castello Acquaviva

**A** GUSTO  
la vetrina del  
Porto di Mare  
Piazza A. Salandra, 4

**B** PRO LOCO NARDÒ  
E TERRA D'ARNEO  
Castello Acquaviva

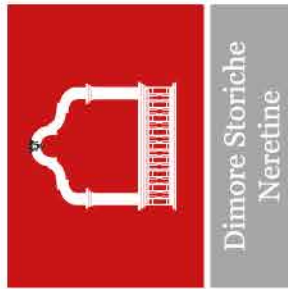
## PITTAGGI

- San Salvatore
- San Paolo
- Castelli Veteris
- Sant'Angelo

*Itinerario delle Ville Gentilizie  
e Giardini Segreti*

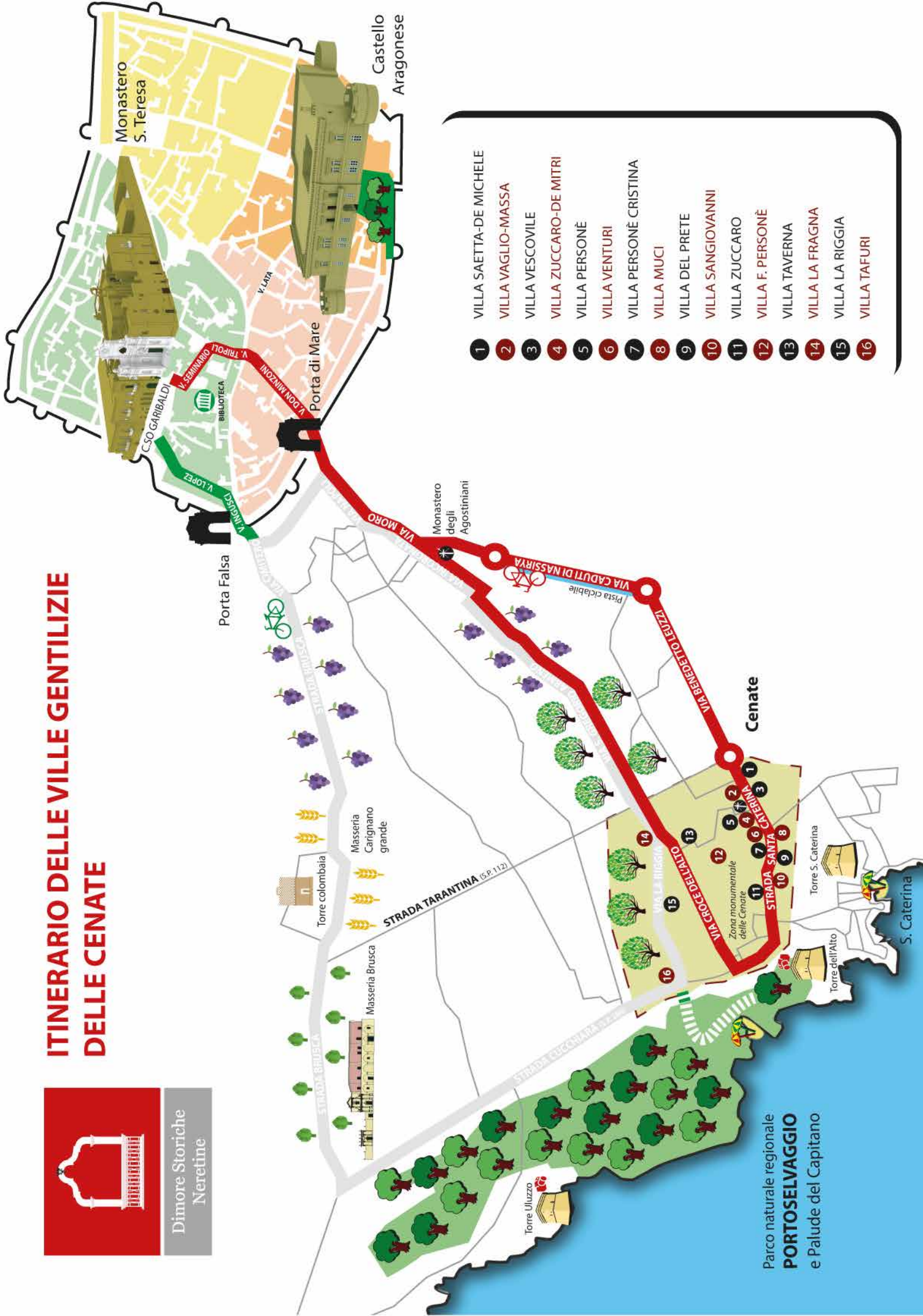


*Le ville moresche e gentilizie delle Cenate (Nardò)*



Dimore Storiche  
Neretine

# ITINERARIO DELLE VILLE GENTILIZIE DELLE CENATE



- 1 VILLA SAETTA-DE MICHELE
- 2 VILLA VAGLIO-MASSA
- 3 VILLA VESCOVILE
- 4 VILLA ZUCCARO-DE MITRI
- 5 VILLA PERSONE
- 6 VILLA VENTURI
- 7 VILLA PERSONE CRISTINA
- 8 VILLA MUCI
- 9 VILLA DEL PRETE
- 10 VILLA SANGIOVANNI
- 11 VILLA ZUCCARO
- 12 VILLA F. PERSONE
- 13 VILLA TAVERNA
- 14 VILLA LA FRAGNA
- 15 VILLA LA RIGGIA
- 16 VILLA TAFURI

Parco naturale regionale  
**PORTOSELVAGGIO**  
e Palude del Capitano

## *Itinerario degli Ulivi Monumentali*

*(le masserie, i casini, il parco naturale regionale Portoselvaggio e Palude del Capitano, i giardini monumentali, le torri)*

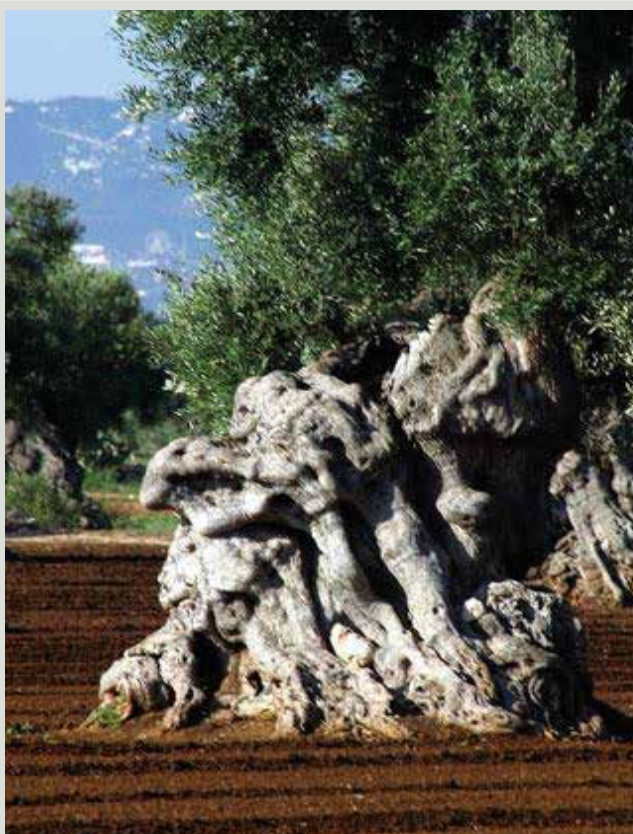


### **Vitigni principali nel territorio neretino:**

**PRIMITIVO:** colore rosso tendente al violaceo ed all'arancione; con l'invecchiamento possiede un aroma leggero, caratteristico, dal sapore gradevole, pieno, armonico, tendente al vellutato.

**NEGROAMARO:** è un vitigno a bacca nera coltivato nel Salento. L'origine del nome non è altro che la ripetizione della parola nero in due lingue: niger in latino e mavros in greco antico (da cui il dialettale maru).

*Nella foto: cantine Schola Sarmenti*

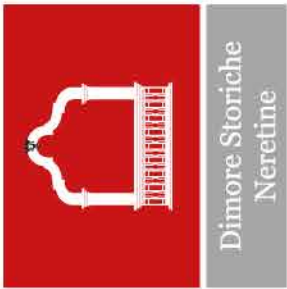


### **ULIVO CELLINA DI NARDÒ**

L'Olio Cellina, prodotto dalla varietà d'Ulivo Cellina di Nardò ha dei profili organolettici inconfondibili e di assoluta eccellenza.

La pianta di Cellina ha un portamento assurgente, chioma folta, caratterizzata da vigoria elevata e produttività elevata e costante.

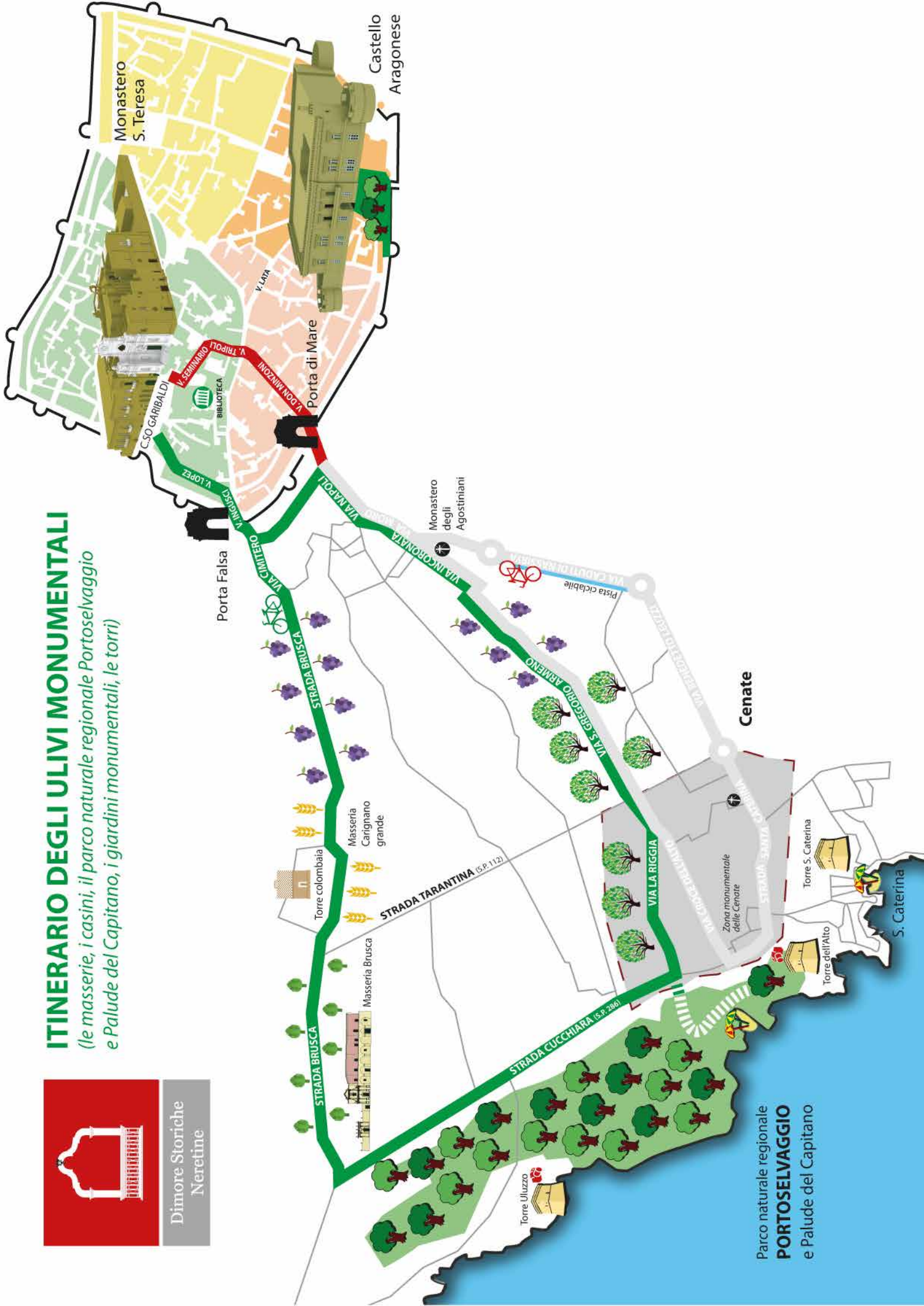
Il frutto dell'oliva Cellina presenta le seguenti caratteristiche: colore da verde a nero, con epicarpo pruinoso che presenta molte lenticelle di grandezza piccola.



Dimore Storiche  
Nereatine

## ITINERARIO DEGLI ULIVI MONUMENTALI

(le masserie, i casini, il parco naturale regionale Portoselvaggio e Palude del Capitano, i giardini monumentali, le torri)



Parco naturale regionale  
**PORTOSELVAGGIO**  
e Palude del Capitano

## Musei



### **MUSEO DELLA MEMORIA E DELL'ACCOGLIENZA**

Il Museo della Memoria e dell'Accoglienza, realizzato su progetto del Architetto Luca Zevia si trova a Santa Maria al Bagno e si caratterizza come primo Museo della Memoria Italiano, realizzato per contenere i Murales ebraici oltre a tutto il materiale custodito nell'archivio storico del Comune di Nardò, documenti fotografici e video.

### **ACQUARIO DEL SALENTO**

Tra oggetti di terracotta, frammenti di fasciame e ricostruzioni di porzioni di aerei e imbarcazioni, vive la fauna locale tipica del Salento. Pesci, crostacei, molluschi, echinodermi e molte altre forme di vita marine, che periodicamente ruotano grazie al prezioso supporto dei pescatori locali. Una successione di vasche che, come in un'immersione, porta il visitatore alla scoperta dei colori e delle meraviglie del mare del Salento.

### **MUSEO DEL MARE ANTICO**

Il Museo del Mare Antico di Nardò mira alla conoscenza, fruizione e valorizzazione del patrimonio archeologico della costa e delle acque di Nardò. Sono esposti i reperti rinvenuti nel sito di Frascone, riferibili a due fasi di epoca romana ("villa del veterano" I sec. a.C. - "villaggio di pescatori" III sec. d.C.), e i materiali recuperati dai relitti presenti lungo la costa ionica. Peculiare è il "Museo dei piccoli", un percorso parallelo a quello degli adulti per permettere ai bambini di visitare in autonomia il museo.

### **MUSEO ARCHEOLOGICO DEI RAGAZZI**

È un museo di preistoria open air. In una sala espositiva "tattile" la preistoria viene raccontata attraverso la manipolazione di oggetti e strumenti ricostruiti. Il "giardino dell'archeologia" consente ai bambini e ragazzi di sperimentare lo stile di vita dell'uomo preistorico. Vi sono anche dei cantieri di scavo nei quali si può fare l'esperienza di uno scavo stratigrafico in tutte le sue fasi. Il museo offre anche attività nell'ambito dell'archeologia messapica e romanica.

## *Musei del Centro Storico*

### **MUSEO DELLA PREISTORIA DI NARDÒ**

Il Museo della Preistoria di Nardò espone reperti provenienti dalle ricerche archeologiche condotte dagli anni sessanta presso le grotte del Parco Naturale Regionale di Portoselvaggio e Palude del Capitano. La concentrazione di grotte frequentate fin dal Paleolitico, il sito neolitico di Serra Cicora e le fortificazioni dell'Età del Bronzo rendono il Parco un contesto unico per la ricchezza dei paesaggi e della storia dell'Uomo, studiata e raccontata nel Museo. La narrazione parte da circa 75 milioni di anni fa ed evidenzia i cambiamenti ambientali, culturali e la trasformazione dei paesaggi organizzati da Homo neanderthalensis e da Homo sapiens. Tra i reperti di maggiore rilievo MPN conserva i più antichi resti osteologici d'Europa attribuiti a Homo sapiens, risalenti a circa 45.000 anni fa. Inoltre MPN è attivo in progetti di ricerca e sinergia con la locale Soprintendenza, con dipartimenti universitari e altri soggetti che operano nello stesso ambito.

### **MUSEO DIOCESANO**

È allocato al primo piano dell'antico Seminario di Nardò, in piazza Pio XI, e dispone di uno spazio espositivo molto ampio con 7 grandi sale e due corridoi. Nel Museo è confluito il notevole patrimonio storico-artistico del Tesoro della Cattedrale, che data a partire dal 1909, insieme con altre opere provenienti da diverse chiese della città e della diocesi di Nardò, allestite secondo il criterio cronologico.

### **MOSTRA PERMANENTE VITTORIO BODINI**

Vittorio Bodini (1914-1970) è considerato uno tra i più importanti interpreti e traduttori italiani della letteratura spagnola, e in generale uno dei più grandi poeti del Novecento, secolo che ha letto e interpretato con ironia quasi picaresca, affermandosi tra i maggiori artisti del dopoguerra italiano. La mostra "Viviamo in un incantesimo". Vittorio Bodini tra letteratura e vita, intende dunque ricostruire la vita e le opere del poeta attraverso le immagini e le testimonianze più incisive del suo percorso pubblico e privato, che ha contrassegnato alcuni dei più importanti capitoli della cultura italiana e internazionale.

### **IL MUSEO DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO**

Il Museo della Città e del Territorio è sede di un percorso museale sulla storia di Nardò dal periodo Romano sino all'età contemporanea dei dipinti di Ercole Pignatelli, con l'inserimento di importanti oggetti artistici di proprietà della Città di Nardò sin dal XVII secolo. Questa ala del Castello rappresenta il cuore dell'antico fortilizio ed anche la parte più antica di epoca angioina, poi ricostruita nel Rinascimento dalla famiglia Acquaviva-Aragona.

### **IL MUSEO DELLA CIVILTÀ CONTADINA**

All'interno del Museo si possono ammirare gli attrezzi di lavoro del contadino, del falegname, del fabbro. Vi è una ricostruzione parziale di un'abitazione della prima metà del Novecento. Il Museo si suddivide in 5 grandi sezioni: quella Contadina, quella delle Arti e dei Mestieri, quella della Vita Domestica, quella delle Tradizioni Popolari e quella della Nardò Sparita: una collezione di circa 40 plastici che riproducono monumenti e chiese della Nardò che non esiste più.